

Tribunale tutti i numeri del risanamento

DUE MESI DI LAVORI



-  incendio:
30 dicembre 2016
-  interessati quattro piani
dello stabile
-  importo impegnato
dal comune di Pesaro
1 milione 300 mila euro
-  importo impegnato dal
ministero di giustizia
85 mila euro
-  bonificati 14 mila faldoni
e 3,5 chilometri di canali
areazione con droni



MIGLIORIE E INTERVENTI VARI:

- 1 pulizia completa delle
superfici, tutte riverniciate
con antibatterico
- 2 nuovo giardino pensile al
piano meno uno
- 3 ricostruzione e ripristino
impianti analogici,
controllo illuminazione,
sorveglianza
- 4 ripristino e ricostruzione
impianti riscaldamento,
domotica e anti incendio

DITTE IMPEGNATE:

-  Belfor italia
-  Per.spa
- All service

centimetri

È una bonifica da grandi numeri 14mila faldoni, 1.4 milioni di euro

Per la decontaminazione impiegato anche un drone. Il magistrato Cecchi: «Tribunale più bello di prima»

IL REPORT

PESARO L'operazione di risanamento del Tribunale dopo il rogo del dicembre scorso è stata davvero da grandi numeri: 1,4 milioni il costo della bonifica (1,3 milioni a carico del Comune proprietario dello stabile, 85mila dal Ministero di Grazia e Giustizia), 14.000 fascicoli decontaminati. Pagina per pagina. A due settimane dalla riapertura ufficiale al pubblico del Palazzo di giustizia ieri è stato illustrato il report dell'intervento di bonifica che ha interessato i quattro piani dello stabile. «Un esempio concreto di una collaborazione virtuosa fra enti ed istituzioni»: come ha tenuto a sottolineare il sindaco Matteo Ricci a fianco del presidente del Tribunale Mario Perfetti.

Il consuntivo

«Un Palazzo di giustizia quello che si è stato restituito di certo più funzionale, più adeguato ed esteticamente più bello di prima»: il commento del sostituto procuratore Silvia Cecchi. Al tavolo anche il sostituto procuratore Maria Letizia Fucci, il presidente dell'Ordine degli avvocati, Danilo Del Prete. La bonifica dopo l'incendio del 30 dicembre scorso è stata un'operazione complessa e certosina. Quasi due mesi di lavori per una combustione banale, che ha generato danni da fumo e calore estre-

mamente rilevanti e pericolosi. E' questa l'analisi, che, all'interno della sala dell'Assise, ne hanno fatto i rappresentanti di Arpam e Asur, Luciano Benini e Giorgio Cappelli, impegnati nelle fasi precedenti e post bonifica insieme all'architetto del Comune di Pesaro, Davide D'Ursi, funzionario del servizio sicurezza. Al report sul consuntivo finale dell'intervento di ripristino e sanificazione del Palazzo, ad entrare nel merito sono stati anche il presidente del Tribunale Mario Perfetti e il sindaco Matteo Ricci. Presenti anche le imprese specializzate in questo tipo di interventi e incaricate della bonifica, la Belfor srl e la Per spa, entrambe del nord Italia.

Le fasi dell'emergenza

Per tutti gli attori presenti al tavolo, l'operazione di bonifica è stata un esempio di collaborazione attiva fra le istituzioni a più livelli. I numeri e la quantificazione economica delle risorse fra amministrazione comunale, proprietaria dello stabile e Ministero di Grazia e Giustizia, rendono da soli l'istantanea, del lavoro fatto. Dal 22 feb-

Il sindaco Ricci e il presidente Perfetti: «Un lavoro esempio di collaborazione virtuosa tra gli enti e le istituzioni»

braio scorso, il Palazzo di giustizia era già stato riaperto a personale, avvocati e utenti. L'emergenza, ha voluto sottolineare il presidente del Tribunale Perfetti, è stata ben affrontata, grazie alla collaborazione fra Comune, istituzioni, addetti ai lavori e dipendenti. Dopo le inevitabili difficoltà dei primi giorni di gennaio, anche i servizi per avvocati, giudici ed altre maestranze, hanno ripreso a funzionare regolarmente, seppur nella difficoltà di essere divisi su due sedi temporanee, ma nonostante questo non ci sono stati reclami rivolti alla presidenza dell'Ordine degli avvocati. Ora, resta solo da chiudere la fase istruttoria delle indagini. E' atteso l'arrivo di una consulenza richiesta dalla Procura, l'ipotesi ormai però accreditata, è quella del corto circuito accidentale.

La sanificazione

L'impiego del drone: tutte le aree del Tribunale, interessate dai danni da fumo e calore, sono state sanificate e ricostruite. Così si legge nella relazione tecnica conclusiva formulata dagli organi tecnici preposti. La bonifica del primo, terzo, quarto piano e il cono della biblioteca, è stata eseguita dall'impresa Per. Prima si è proceduto ad una sanificazione specializzata con strumenti innovativi, di pareti, soffitti, controsoffitti, scatole elettriche, quadri e strumentazioni.

La Belfor

La ditta delle emergenze «Operazione certosina»

• Anche l'impresa Belfor, incaricata dal 5 gennaio scorso, ha contribuito al successo delle complesse operazioni di bonifica del Palazzo di Giustizia. I primi 8 mila faldoni sono stati bonificati in soli 45 giorni, dei quali circa 300 fra i più urgenti, fin dai primissimi giorni dall'inizio delle operazioni di bonifica. La combustione e il fumo, si sono propagati dopo l'innescò e il corto circuito, dal secondo piano del Palazzo, causando danni distruttivi da calore su circa 50 metri quadri, oltre a una grave contaminazione da fumo e agenti inquinanti correlati, che ha interessato circa 8 mila metri quadri di struttura. Fra le conseguenze più gravi in particolare, la contaminazione della documentazione cartacea, i danni agli impianti elettrici e alla domotica, al secondo piano. Grande il lavoro anche dell'impresa Per. e delle altre imprese di pulizie e impiantistica, come Gallinelli Impianti, Fratelli Franchini per la domotica e Sam Paolesi per il ripristino degli impianti elettrici, illuminazione e linee telefoniche.